

DENUNCIA CUN

Concorsi universitari inefficaci

DI BENEDETTA PACELLI

Concorsi per salire in cattedra confusi e inefficaci. Così il Consiglio universitario nazionale giudica le procedure per l'abilitazione scientifica nazionale (legge 240/12) appena avviate e ne propone un deciso restyling. Fra i punti critici più macroscopici, identificati dal Cun, compare la lentezza burocratica, i tempi morti, la difficile verifica e i ridondanti parametri. E poi ancora valutazioni vincolate ai numeri, concepiti per altre finalità, composizione ristretta e casuale delle commissioni dove spesso sono assenti alcune competenze necessarie per valutare i diversi settori scientifici e infine parametri quantitativi difficili, talvolta opinabili, quindi in sintesi facile oggetto di contestazioni sul metodo e sul merito. Senza considerare i valori soglia definiti in modo astratto (le mediane) che non tengono conto delle diverse nature delle macro aree disciplinari. Che fare? Per Andrea Lenzi, presidente del Cun, «vanno ridefiniti i settori disciplinari e concorsuali, come già previsto dalla legge. Eliminati i bandi annuali, da sostituire con procedure 'a sportello' in cui ciascun candidato dovrebbe poter presentare la propria domanda in qualsiasi momento dalla pubblicazione dei criteri di valutazione con validità biennale. Sono indispensabili valutazioni rapide dei candidati, entro 2 o 3 mesi dal ricevimento della domanda. Da aumentare, inoltre, il numero dei componenti delle commissioni includendo le competenze necessarie per il singolo settore disciplinare» ed eliminando la necessità del commissario Ose che si è dimostrata influente quando non addirittura impraticabile per mancata

disponibilità. «Vanno introdotte delle "soglie minime" di attività scientifica per ottenere l'abilitazione, definite in termini assoluti e non grazie ad automatismi e ipotetiche mediane, che si dimostrano insufficienti. Le soglie dovrebbero essere stabilite per ciascuna disciplina. Infine», chiude Lenzi, «vanno unificati e chiariti i criteri di equipollenza dei titoli e delle posizioni estere, sia per le chiamate dirette, per la partecipazione ai concorsi che per le stesse abilitazioni acquisite all'estero».

